



Progetto HCI - Imagineers

Realizzato da:

M. Di Nardo, M. Rodigari, R. Rossi, I. Sala, C. Summa, B. Tenti, G. Vizza

Recap

La fase di NeedFinding ha portato alla definizione di 5 Temi:

Agevolare la cooperazione tra vicini, la creazione di legami e del senso di partecipazione alla comunità

Incentivare i cittadini a contribuire alla cura del proprio quartiere e a fare fronte comune davanti alle problematiche comuni

Incentivare la presenza all'interno delle attività di volontariato

Incentivare l'interesse dei cittadini nei confronti del bene comune, agevolando il dialogo sulle problematiche e spingendo verso una risoluzione guidata da un impegno collettivo

Ricevere una gratificazione nel vedere i propri sforzi realizzati in un qualcosa di cui giova l'intera comunità, per ragioni puramente altruistiche o anche in cambio di una ricompensa simbolica

Recap

Ognuno di questi Temi è stato individuato aggregando i risultati dell'Analisi Tematica svolta individualmente da ciascun membro del gruppo.

Il lavoro singolo è consistito nel sottolineare frasi chiave all'interno delle interviste raggruppandole sotto un codice; successivamente ci siamo confrontati e abbiamo identificato quali erano le tematiche ricorrenti, unendo i codici con lo stesso significato e scegliendo un tema comune che li racchiudesse tutti.

Nelle slide seguenti abbiamo illustrato questo processo, riportando le frasi selezionate da ciascuno di noi nelle tabelle sotto al titolo scelto per sintetizzare il concetto.

Image by Freepik



Recap

Incentivare la presenza all'interno delle attività di volontariato

È molto difficile coinvolgere nuove persone nel volontariato

Scarsa partecipazione al volontariato

Poca partecipazione dei giovani

Scarso accesso alle informazioni relative al volontariato

Collaborazione ed integrazione dei giovani sono temi molto importanti

La mancanza di tempo è l'ostacolo principale, che impedisce a molti di partecipare al volontariato

La presenza e la costanza nel volontariato sono molto scarse

Incentivare i cittadini a contribuire alla cura del proprio quartiere e a fare fronte comune davanti alle problematiche comuni

Disinteresse nel quartiere

Indifferenza per il bene comune

Rassegnazione rispetto alle problematiche

Mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni e dei cittadini

Incentivare l'interesse dei cittadini nei confronti del bene comune, agevolando il dialogo sulle problematiche e spingendo verso una risoluzione guidata da un impegno collettivo

Cura del territorio

Cosa risolvere: tipo di idee proposte

Sapersi comportare civilmente, amare il bene comune ed educare a ciò i giovani

È più facile coinvolgere i cittadini in lavori comuni, piuttosto che lavori più specializzati

Sia lavori specializzati che non specializzati possono essere messi a disposizione della comunità

Recap

Ricevere una gratificazione nel vedere i propri sforzi realizzati in un qualcosa di cui giova l'intera comunità, per ragioni puramente altruistiche o anche in cambio di una ricompensa simbolica

Motivazione legata all'impatto delle proprie azioni, alla gratificazione personale e al sentimento di utilità derivante

Propensione all'agire in favore del bene comune in cambio di riconoscimento

Riconoscimento non necessario, ma può aiutare

Gratifica per volontariato in senso interiore e/o materiale

No riscontro a volontariato

Gratificazione nel contribuire alla vita del quartiere

Poco interesse nella materialità

Interesse a ricompensa/attestato

Opportunità per esperienze da inserire in un curriculum

Per alcuni è preferibile un tipo di aiuto più specializzato ed organizzato, con tanto di riconoscimento finale

Agevolazioni economiche possono favorire attività benefiche

Agevolare la cooperazione tra vicini, la creazione di legami e del senso di partecipazione alla comunità

Le persone che vivono in città hanno difficoltà a conoscersi, e quindi ad aiutarsi a vicenda

Rapporti difficili nelle grandi metropoli

Difficoltà ad intrecciare legami con le persone del quartiere

Conoscenze superficiali e difficoltà nel conoscere i vicini

Poca conoscenza dei vicini

Egocentrismo: Difficile instaurare rapporti

Volontà e necessità di più coesione tra cittadini e di migliorare il proprio quartiere

È importante entrare in contatto con i vicini

Solidarietà, socialità e rispetto sono valori fondamentali

Si aiutano più volentieri le persone di cui ci si fida

Educazione e rispetto reciproco sono importanti

Dominio del progetto

Il nostro progetto si concentra sulle relazioni nei quartieri di Milano, una città molto grande e dispersiva, dove **creare una rete di aiuto reciproco può risultare complesso.**

Attraverso interviste e questionari, abbiamo confermato un diffuso senso di indifferenza tra i cittadini.

Tuttavia, è emerso anche un interesse concreto, sia da parte dei nuovi arrivati che dei residenti di lunga data, nel conoscere meglio i propri vicini.

I primi hanno espresso insoddisfazione per la mancanza di legami sociali, mentre i secondi hanno manifestato una rassegnata delusione per la situazione attuale.



Image by Freepik

Dominio del progetto

La maggior parte delle persone intervistate ha dimostrato un **autentico interesse verso la collaborazione volontaria**, senza aspettative di ricompense materiali. Questo atteggiamento è emerso in modo particolare tra coloro che hanno già partecipato ad attività di volontariato, confermando una propensione al contributo gratuito per il bene comune.



Image by Freepik

Solo una piccola minoranza ha manifestato il desiderio di ricevere un riconoscimento tangibile, e anche in questi casi l'interesse si è concentrato maggiormente su forme simboliche di apprezzamento, come un attestato che certifichi il lavoro svolto, piuttosto che su incentivi materiali.

Dominio del progetto

Inoltre, quasi tutti hanno espresso una rassegnazione nei confronti delle **condizioni degli spazi comuni**, non per questioni legate all'etica o alla responsabilità civica, ma per una **diffusa percezione di impotenza**.

Molti hanno infatti rivelato una profonda **sfiducia nella possibilità di avere un impatto significativo** sul miglioramento del proprio quartiere o della comunità attraverso azioni individuali.

Questo sentimento di inutilità sembra essere uno degli ostacoli principali all'attivazione di iniziative di volontariato su larga scala.



Image by Freepik

Dominio del progetto

Un altro problema emerso riguarda la **mancanza di tempo**, che rende difficile conciliare i propri impegni quotidiani con le attività di cura degli spazi comuni. È interessante notare come le percezioni varino tra le diverse fasce d'età: gli intervistati di età pari o superiore ai 56 anni hanno espresso l'idea che i giovani non abbiano abbastanza tempo per partecipare a queste iniziative, poiché devono concentrarsi sullo studio, e che ciò sia giustificato.

Al contrario, i partecipanti nella fascia d'età tra i 18 e i 25 anni hanno manifestato un forte interesse nel contribuire attivamente.

Questo suggerisce che, nonostante le difficoltà legate al tempo, **i giovani sono comunque motivati a impegnarsi** in attività che promuovano il benessere della comunità, sfidando le aspettative delle generazioni più anziane.

Ancora NeedFinding...

I re-intervistati

Anonimo 6

- Intervistatrice: Beatrice Tenti
- Annotazioni di: Ilaria Sala e Gaia Vizza
- Luogo: online (Meet)

Anonimo 74

- Intervistatrice: Gaia Vizza
- Annotazioni di: Mathias Rodigari e Raffaele Rossi
- Luogo: online (Meet)

Anonimo 22

- Intervistatrice: Gaia Vizza
- Annotazioni di: Ilaria Sala e Cristian Summa
- Luogo: casa dell'intervistato



Pianerottolo della casa dell'*anonimo 22*:
principale luogo di incontro coi vicini

Analisi delle nuove interviste

Durante le seconde interviste con *Anonimo 6* e *Anonimo 74*, abbiamo raccolto punti di vista interessanti sul **volontariato e dell'impegno dei giovani nella vita di comunità**.

Nel corso della seconda intervista con *Anonimo 6*, la discussione si è concentrata sull'eventuale coinvolgimento dei suoi figli nelle attività del quartiere. Ha spiegato che non crede che i suoi figli siano coinvolti attivamente nel quartiere, poiché sono giovani, studiano e lavorano, e quindi sono impegnati su altri fronti.

Tuttavia, ha espresso un augurio molto sentito: spera che i suoi figli rispettino le regole e si comportino in maniera educata e civile, non solo nei confronti del quartiere, ma anche degli altri abitanti.



Image by Freepik

Analisi delle nuove interviste

Anonimo 74, invece, ha raccontato la sua esperienza come formatrice per i giovani che hanno fatto il servizio civile, descrivendoli come molto **motivati durante il loro periodo di volontariato**. Tuttavia, ha riconosciuto che, a causa degli impegni universitari e lavorativi, molti di loro hanno trovato difficile continuare con costanza. Ha espresso un senso di comprensione per queste difficoltà, riconoscendo che, anche se la mancanza di tempo può limitare l'impegno nel volontariato, ogni contributo è comunque prezioso.

Il contrasto tra le dichiarazioni degli intervistati anonimi over 50 e le risposte dei giovani emergenti dalle prime interviste ha attirato la nostra attenzione.

Come già indicato nel **Dominio del progetto**, tale confronto evidenzia una **fiducia nelle nuove generazioni**, ma anche un **pregiudizio implicito sulla loro presunta mancanza di tempo**.



Image by Freepik

Analisi delle nuove interviste

Sempre l'*Anonimo 6* ha dichiarato di essere disponibile per partecipare ad attività per migliorare il proprio quartiere, ma con una condizione ben precisa: solo se **l'oggetto della richiesta fosse stato vicino o in linea con i suoi valori personali e con ciò che ritiene essere utile.**

Questa risposta ha messo in luce una riflessione importante: per alcuni l'impegno a favore del bene comune ha valore solo quando c'è una **connessione diretta con le proprie convinzioni e con ciò che sente di poter offrire in termini di aiuto.**



Image by Freepik

Analisi delle nuove interviste

Anche l'*Anonimo 22* ci ha dato una prospettiva simile. L'intervistato ha riconosciuto che un incentivo pratico, come uno sconto al supermercato, potrebbe rappresentare una motivazione per partecipare a una causa. Tuttavia, ha subito chiarito che la partecipazione deve prima di tutto nascere da una motivazione intrinseca, ovvero dall'**interesse autentico per la causa**. Senza questa convinzione, qualsiasi incentivo esterno rischierebbe di risultare superficiale e di breve durata.

Quello che ci ha colpito di entrambe le interviste è la consapevolezza espressa da entrambi gli intervistati: il volontariato e l'impegno verso la comunità devono essere **radicati in una motivazione personale**. Entrambi riconoscono il valore di aiutare gli altri, ma solo quando questo impegno è in linea con i propri valori e convinzioni, oppure sostenuto da un incentivo, che però non può essere l'unica ragione alla base della partecipazione.

Image by Freepik



Bisogni degli utenti

Processo di Brainstorming – Metodologia

Per identificare i bisogni principali dei nostri utenti, abbiamo condotto un brainstorming collaborativo utilizzando Figma, dove ogni partecipante ha inserito idee e spunti su post-it virtuali, senza escludere nessuna idea.

L'obiettivo era **analizzare in modo completo le risposte ottenute nelle interviste e confrontare i vari punti di vista.**

Questo ci ha permesso di evidenziare esigenze ricorrenti e prioritarie per i nostri utenti.



Processo di Brainstorming – Primi risultati



Analisi dei Bisogni – Rafforzare la coesione tra i membri della comunità

Dalle interviste è emerso che molti abitanti del quartiere percepiscono una certa **indifferenza da parte degli altri residenti**. Alcuni intervistati hanno espresso la volontà di conoscere meglio le persone intorno a loro, ma spesso sono scoraggiati dal fare il primo passo proprio a causa di questo atteggiamento.

Riportiamo di seguito due citazioni degli intervistati:

ANONIMO 74: *"Mi piacerebbe vedere i miei vicini fare fronte comune per affrontare i piccoli problemi del quartiere, invece di limitarsi a lamentarsi senza mai agire davvero."*

ANONIMO 6: *"Sarebbe bello conoscere meglio i propri vicini, ma ormai sembra che tutti pensino solo alla propria vita, chiusi nel loro mondo. È come se mancasse quella cosa che ci fa sentire parte di qualcosa insieme."*

Abbiamo deciso di includere questo bisogno nella lista finale per il suo potenziale impatto sulla qualità della vita nel quartiere: **rafforzare i legami sociali** potrebbe favorire un **maggior senso di appartenenza** e contribuire a creare un **ambiente più accogliente e collaborativo**.

Analisi dei Bisogni – Promuovere la cura e la valorizzazione del territorio

Diverse persone hanno espresso il desiderio di **prendersi attivamente cura degli spazi pubblici nel loro quartiere**, che versano in uno stato di degrado, lamentando anche l'inefficienza di chi è incaricato di mantenerli. Questa volontà di contribuire alla manutenzione del territorio dimostra come gli intervistati si sentano legati al loro ambiente e siano **motivati a migliorarlo**.

Riteniamo che questo bisogno sia fortemente sentito dai cittadini, e il fatto che molti lo percepiscano come una **propria responsabilità** rappresenta un solido punto di partenza per un progetto finalizzato a **rafforzare l'impegno collettivo**.

Riportiamo di seguito alcune testimonianze degli intervistati:

ANONIMO 74: *"Non possiamo più affidarci alle istituzioni, io credo che il cittadino debba fare parte di una cittadinanza attiva, perché solo il cittadino può aiutare il territorio, non soltanto come associazioni di volontariato, in ospedale, o presso gli anziani ma prenderci cura del nostro bene, perché il bene comune è quello fondamentale. Se non è il cittadino a prendersene cura, non risolveremo mai nulla."*

ANONIMO 6: *"Potrebbe essere importante l'aiuto da parte della comunità per risolvere questi problemi apparentemente piccoli. Ogni membro della comunità dovrebbe comportarsi in maniera educata e civile da non andare a ledere quello che è il diritto di un altro."*

Analisi dei Bisogni – Bilanciare l'impegno nel volontariato con la mancanza di tempo

Un altro aspetto ricorrente emerso dalle interviste è la difficoltà di partecipare ad attività di volontariato a causa della **mancanza di tempo**, anche quando la volontà è presente.

Le persone si sentono spesso sovraccaricate dagli impegni quotidiani e temono che il volontariato richieda uno sforzo prolungato o troppo impegnativo. Tuttavia, il volontariato può essere concepito diversamente: spesso **sono le piccole azioni a generare un grande impatto nella comunità**. Per questo motivo, crediamo sia possibile individuare una soluzione a questo bisogno.

Di seguito, riportiamo alcune testimonianze degli intervistati:

ANONIMO 22: *“Ero molto motivato, ma a causa dell'università e del lavoro è stato difficile continuare.”*

ANONIMO 74: *“Gli studenti sono già impegnati, abbiamo avuto solo una studentessa, ma come già detto prima il volontariato richiede costanza e tempo e lo studente ha bisogno della sua concentrazione per studiare, non può garantire una frequenza settimanale di 2-3 ore.”*

Analisi dei Bisogni – La gratificazione come motore del volontariato

Le interviste hanno rivelato che **la gratificazione è un bisogno molto sentito**. Non si tratta di una ricompensa materiale, che farebbe perdere il senso profondo del volontariato, ma della **consapevolezza di fare la differenza e di sentirsi utili**. Essere apprezzati rappresenta una spinta fondamentale per continuare a partecipare.

Abbiamo scelto di includere questo bisogno nella lista finale, poiché la gratificazione personale può avere un ruolo importante nella promozione del volontariato, motivando le persone a rimanere coinvolte.

Ecco cosa hanno detto gli intervistati:

ANONIMO 89: *“Il riconoscimento di quando andavo a portare il cibo alle persone, le quali veramente avevano una serie di difficoltà, era molto bello da ricevere, oltre a, magari, anche un semplice gesto del “ti offro un caffè”. Il semplice gesto di “vuoi qualcosa?”, era molto piacevole.”*

ANONIMO 22: *“Gradirei che il mio contributo si vedesse. Aldilà della consapevolezza mi farebbe piacere avere un riscontro dopo.”*

Analisi dei Bisogni – Disinteresse e scarsa fiducia nel bene comune

Dalle risposte degli intervistati è emerso che i cittadini sono spesso disinteressati alla cura del bene comune. Questo distacco deriva dal fatto che **le persone tendono a concentrarsi sui propri interessi** e sono riluttanti a uscire dalla propria routine e a mettersi in gioco.

Abbiamo deciso di non includere questo bisogno nella lista finale, poiché può essere affrontato integrandolo con altri bisogni, come quello della cura e valorizzazione del territorio, con cui condivide obiettivi e significato.

Di seguito riportiamo due citazioni degli intervistati:

ANONIMO 74: *“Mi piacerebbe che i cittadini del mio quartiere facessero fronte comune a quelli che sono i problemi quotidiani, i problemi del quartiere. Invece vedo che ognuno pensa a sé stesso, si lamenta, ma non porta a compimento niente.”*

ANONIMO 22: *“In generale vedo molto individualismo, quindi disinteresse, forse la prospettiva di “mettermi in mezzo mi porta a dei problemi che non vorrei avere, quindi lascio la situazione così com’è.”*

Analisi dei Bisogni – Contributi basati su competenze e valori personali

Abbiamo notato che, per alcuni, la possibilità di **contribuire in base alle proprie competenze rappresenta un valore aggiunto** e rende l'impegno più autentico. Altri, invece, la pensano diversamente: ritengono che bastino buona volontà e disponibilità, **senza la necessità di possedere abilità particolari**.

Poiché ci sono stati pareri discordanti, riteniamo che questo aspetto possa essere considerato come qualcosa di opzionale, piuttosto che un bisogno principale.

Di seguito riportiamo alcune testimonianze degli intervistati:

ANONIMO 6: *“Sarei interessata, a patto che l'oggetto della richiesta sia un po' vicino o conforme a quello che io penso possa essere di aiuto o meno.”*

ANONIMO 22: *“Le conoscenze che ho appreso durante questi anni di università potrebbero essere messe a disposizione della comunità, come ad esempio, tutta la parte di comunicazione, i banner che si trovano in metro o le applicazioni, i servizi pubblici, oppure prodotti veri e propri.”*

Analisi dei Bisogni – Difficoltà nel coinvolgere nuove persone, in particolare i giovani

Inizialmente abbiamo creduto che **coinvolgere nuove persone nel volontariato** potesse rientrare nella lista dei bisogni, ma a seguito del brainstorming ci siamo resi conto che è strettamente collegato al tempo.

Molto spesso la mancanza di disponibilità rappresenta il motivo principale per cui le persone non fanno volontariato, soprattutto nelle nuove generazioni.

Abbiamo quindi deciso che potremmo integrare questo bisogno nella riflessione sul tempo, cercando di rendere il **volontariato più accessibile**.

ANONIMO 74: *“Come ho già detto nell'intervista precedente, è davvero difficile convincere le persone a provare il volontariato, soprattutto se è la loro prima esperienza. È capitato che ne parlassi con dei conoscenti e molti mi hanno detto che gli piacerebbe fare volontariato, ma semplicemente non hanno tempo. E non li posso biasimare: viviamo in una società così frenetica che il tempo libero è una rarità. I giovani, poi, passano la maggior parte del loro tempo a studiare, ed è giusto che si dedichino a quello.”*

Analisi dei Bisogni – Motivazioni delle Scelte

1. Risolvibilità

I bisogni selezionati sono stati scelti per la loro effettiva possibilità di risoluzione. Abbiamo voluto concentrarci su aree in cui l'intervento può avere un impatto reale, migliorando la qualità della vita nella comunità in modo concreto e sostenibile.

2. Rilevanza per gli utenti

Questi bisogni sono risultati particolarmente sentiti dagli intervistati, emergendo frequentemente come aspetti importanti, sia nella prima fase di interviste che nella seconda.

La loro rilevanza ha guidato la nostra scelta, poiché rispondere a esigenze fortemente percepite è fondamentale per favorire un coinvolgimento attivo.

3. Connessione tra i bisogni

Abbiamo osservato che molti dei bisogni individuati sono interconnessi e si influenzano reciprocamente. Questa coerenza interna rende possibile sviluppare soluzioni che rispondano a più necessità contemporaneamente, aumentando l'efficacia e la coesione dell'intervento proposto.

Scelta dei Bisogni

Il gruppo ha effettuato una sessione di brainstorming, in cui sono stati presi tutti e 7 i temi ottenuti in precedenza, e sono stati valutati uno per uno, tenendo a mente le nuove informazioni ottenute, e questa volta cominciando anche a ragionare in ottica di realizzabilità, valutando **pro e contro** della scelta di ognuno dei temi proposti.

Di seguito sono riportati i risultati finali di questo brainstorming, realizzato mediante la tecnica dei Post-It in Figma.

Nota: Il simbolo **⚠** indica che quel Post-It si riferisce ad un **contro**, un motivo per cui non scegliere quel tema.



Image by Freepik

Scelta dei Bisogni: Brainstorming

Potrebbe non essere un bisogno perché non tutti vogliono conoscere i propri vicini



È stato detto che coinvolgere diverse fasce di età può rafforzare i legami tra le generazioni nella comunità

Le persone intervistate hanno espresso che la coesione migliora la sicurezza percepita nel quartiere

Molti hanno espresso di sentirsi meno soli con una comunità unita, quindi dobbiamo tenerlo come bisogno

Rafforzare la coesione tra i membri della comunità

È difficile da mantenere in una città grande come la nostra



Dobbiamo includerlo perché nelle interviste molti hanno espresso volontà di conoscersi meglio e poter contare l'uno sull'altro per piccole necessità quotidiane

Scelta dei Bisogni: Brainstorming

Valorizzare le competenze personali arricchisce il volontariato

Il volontariato dovrebbe basarsi sull'altruismo, non sul premio



Ricerca di modi semplici per ottenere benefici

La gratificazione come motore del volontariato

Le gratificazioni possono essere difficili da gestire e mantenere



Un riconoscimento motiva le persone a partecipare

Sentirsi apprezzati rafforza l'impegno nel volontariato

Potrebbe creare competizione anzichè collaborazione



Scelta dei Bisogni: Brainstorming

Fornisce
opportunità di
networking e di
sviluppo
professionale

Creare programmi di
mentorship tra
giovani e adulti.

Il volontariato è
spesso percepito
come una
responsabilità.



I giovani portano
entusiasmo e buone
idee

**Difficoltà nel coinvolgere
nuove persone, in
particolare i giovani**

Non tutti i giovani
sono interessati alla
partecipazione
sociale



Formare partnership
con scuole e
università può
facilitare
l'inserimento

Programmi di
volontariato flessibili
si adattano meglio
alle loro vite

Creare eventi sociali
attrattivi aumenta la
partecipazione

Concetto interessante, ma è direttamente
connesso alla mancanza di tempo

Scelta dei Bisogni: Brainstorming

Le attività di cura possono essere percepite come un'imposizione.

Eventi di valorizzazione possono rafforzare le relazioni sociali

L'arte e la cultura possono essere integrate nella valorizzazione del territorio

Il disinteresse di alcuni gruppi può limitare il coinvolgimento.

Il territorio valorizzato attrae visitatori e opportunità economiche

Promuovere la cura e la valorizzazione del territorio

La cura del territorio richiede tempo e impegno costante



La valorizzazione del territorio aumenta il senso di appartenenza

La cura del territorio promuove il rispetto per l'ambiente

Mancanza di risorse può limitare le attività



Scelta dei Bisogni: Brainstorming

Il volontariato può sembrare un impegno a lungo termine



Piccole azioni possono avere un grande impatto

La mancanza di tempo è una realtà per molti

Bilanciare l'impegno nel volontariato con la mancanza di tempo

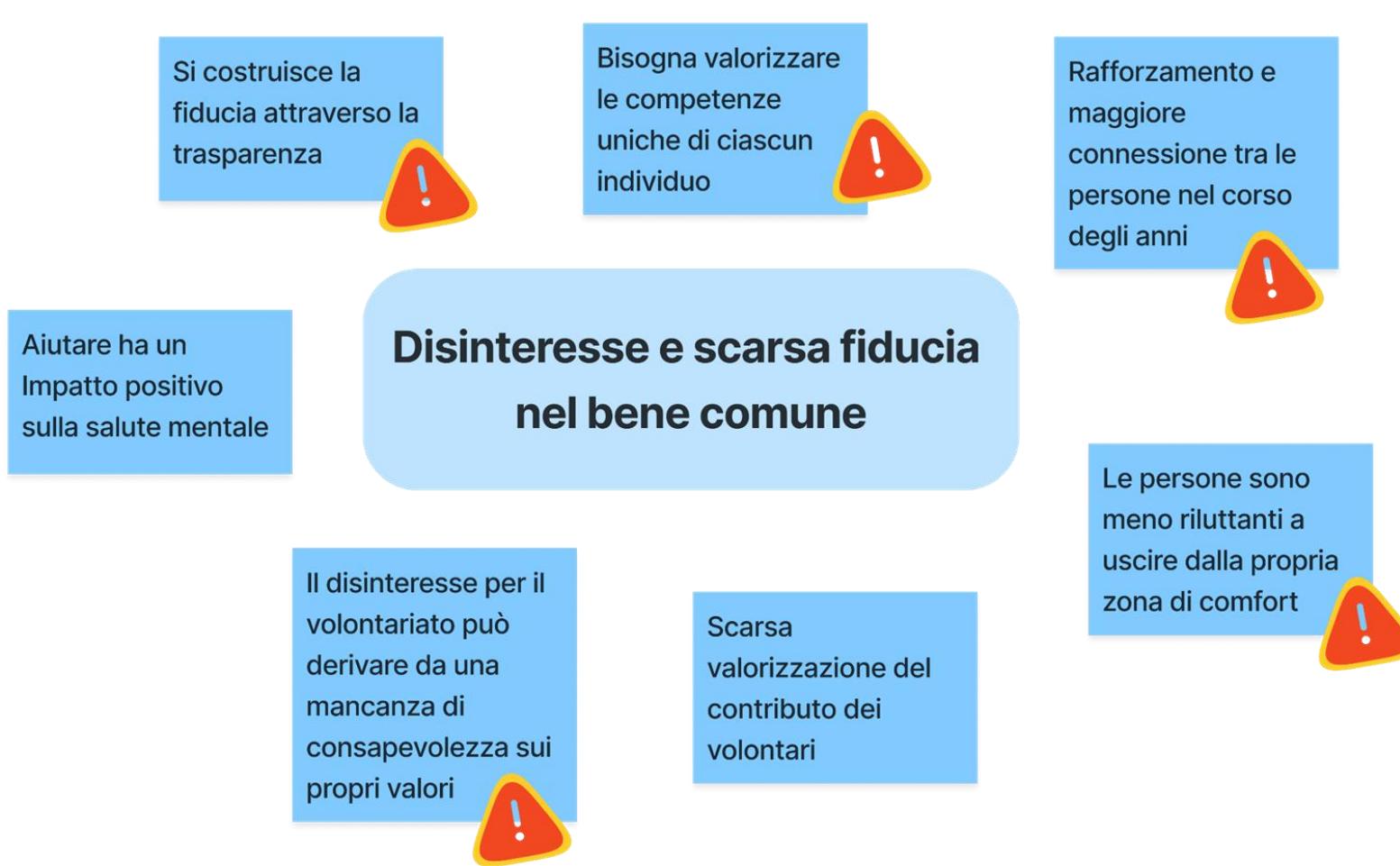
Promuovere il volontariato come un'opportunità di socializzazione

Le aspettative di impegno possono sembrare opprimenti



Fornire opzioni flessibili è fondamentale

Scelta dei Bisogni: Brainstorming



Scelta dei Bisogni: Brainstorming

Le persone possono sentirsi sopraffatte dalle aspettative.



Si possono sviluppare capacità attraverso il volontariato

Valorizzare le unicità di ciascun membro

Non tutti si sentono sicuri delle proprie competenze



Il disinteresse verso il volontariato può derivare da esperienze negative passate



Contributi basati su competenze e valori personali

Non tutti si sentono sicuri delle proprie competenze

Le competenze variano ampiamente

Le persone potrebbero avere aspettative diverse riguardo il volontariato



Scelta dei Bisogni: Decisione finale

Alla fine della sessione di Brainstorming, il gruppo è arrivato a scegliere **4** di quei 7 temi, che sono i seguenti:

**Bilanciare l'impegno nel
volontariato con la
mancanza di tempo**

**Promuovere la cura
e la valorizzazione
del territorio**

**La gratificazione
come motore del
volontariato**

**Rafforzare la coesione tra i
membri della comunità**

Personas e Scenari

Ora che sono stati scelti i Bisogni su cui concentrarsi, si è passati alla creazione di uno Scenario, ed una Personas per ognuno dei 4.

Di seguito sono riportate, in ordine, le **4 Personas**, ognuna relativa ad uno dei 4 Bisogni, con anche il rispettivo Scenario.



Image by Freepik

Personas

"Bilanciare l'impegno nel volontariato con la mancanza di tempo"



Piersilvio

- Age: 55
 - Occupation: Dipendente di azienda
- Personality**
- | | |
|------------|-----------|
| Introvert | Extrovert |
| Analytical | Creative |
| Busy | Time rich |

Bio

Piersilvio ha scalato i ranghi dell'azienda per cui lavora: è partito dal basso, ma ora copre una carica importante, che lo ha portato ad abbandonare la routine 9-17 a cui era tanto abituato.

Lavora spesso in orari strani, seguendo l'organizzazione delle riunioni e dei meeting a cui deve prendere parte, e trovando spesso piccoli buchi tra una riunione e l'altra. Anche il luogo di lavoro non è ben definito: a volte in ufficio, altre volte lavora da casa, dove ha il suo ufficio personale.

Da giovane ha partecipato a diverse iniziative di volontariato, ma alla fine il suo lavoro lo ha portato ad abbandonarle, per quanto continui a desiderare di riprenderle, prima o poi...

Motivations

- Sa cosa significa essere in difficoltà, e vorrebbe aiutare come può
- È molto fiero di ciò che ha ottenuto con le sue forze: non adora vantarsi, ma apprezza che i suoi meriti vengano riconosciuti
- Vuole trovare un modo per bilanciare il lavoro e la sua voglia di aiutare.

Needs and expectations

- Vorrebbe vedere maggior cura degli spazi comuni da parte dei suoi vicini di casa
- Sarebbe disposto ad aiutare altre persone, se solo trovasse il modo di incastrare il tutto con i suoi impegni di lavoro
- Desidera contribuire a eventi comunitari anche con piccoli gesti, se ciò può fare la differenza.

Frustrations

- Odia perdere tempo senza fare nulla: vorrebbe investire ogni minuto libero in qualcosa di produttivo, sia esso per il lavoro o anche per aiutare qualcuno
- Prova frustrazione nel vedere lo stato in cui versa il suo quartiere, tra degrado ed indifferenza degli altri vicini di casa
- Il suo carico di lavoro spesso lo fa sentire distaccato dalla comunità, pur volendo essere parte attiva.

Scenario

Una mattina, Piersilvio esce presto di casa per partecipare a una riunione di lavoro. La riunione termina prima del previsto, ma ha un altro incontro fissato un'ora dopo.

Anziché rimanere inattivo, decide di sfruttare il tempo e si dirige al supermercato nelle vicinanze.

Mentre fa la spesa, nota un'anziana signora in difficoltà con le buste pesanti. Senza pensarci due volte, Piersilvio vorrebbe aiutarla a portare le buste fino a casa, ma deve tornare in ufficio per proseguire con la sua giornata lavorativa perciò, a malincuore, si allontana dispiaciuto.

Nel pomeriggio, dopo il lavoro, rientrando nel suo quartiere, si accorge che il vento ha rovesciato i cestini della spazzatura nell'area giochi per bambini, spargendo rifiuti ovunque. Poiché ha del tempo libero, decide di fermarsi e iniziare a ripulire la zona. Tuttavia, prima di riuscire a raccogliere i rifiuti, riceve una notifica che gli ricorda di un meeting imminente con alcuni colleghi stranieri.

Sapendo di non poter rimanere, scrive un messaggio nella chat del quartiere, chiedendo se qualcuno dei vicini può completare la pulizia che aveva iniziato. Piersilvio invia il messaggio con la speranza che qualcuno risponda, pur sapendo che non ci sono certezze.

Personas

"Rafforzare la coesione tra i membri della comunità"



Daniela

- Age: 20
- Occupation: Studentessa
- Extra: Fuorisede da Bari

Personality



Bio

Daniela è una ragazza proveniente da Bari che si è trasferita a Milano per studiare; Ha sempre vissuto in una villa con la sua famiglia in un complesso residenziale fino a quando non si è trasferita: ora vive in un appartamento con due coinquini in un codominio a dieci minuti dalla sua università. Si è ambientata molto bene nel suo contesto universitario, riuscendo a stringere amicizie sia con ragazzi di Milano sia fuorisede come lei, tuttavia non abitano nella sua stessa zona; Le sue coinquine lavorano entrambe tutto il giorno, perciò non passano molto tempo a casa. Nel sul condominio ci sono prevalentemente famiglie.

Motivations

- Creare un ambiente di supporto reciproco e aiuto.
- Migliorare rapporti con i vicini.
- Sentirsi parte di una comunità.

Needs and expectations

- Trovare modi per collaborare e condividere responsabilità comuni.
- Vivere in un contesto dove le persone si sostengono a vicenda.

Frustrations

- Difficoltà nel chiedere o accettare aiuto a causa.
- Mancanza di opportunità per collaborare con i vicini.
- Sentirsi esclusa da dinamiche di aiuto reciproco nel condominio.

Scenario

Daniela è andata a fare la spesa e ora deve affrontare il problema di portare su per le scale le numerose buste e casse d'acqua.

Il condominio in cui vive non ha un ascensore, così pensa a possibili soluzioni: i suoi amici l'aiuterebbero, ma abitano troppo lontano per essere da lei in tempi ragionevoli. Mentre si ferma a prendere fiato, due vicini di casa la vedono e le offrono aiuto. Si tratta di persone che incontra spesso, con cui scambia saluti veloci e qualche parola di cortesia, ma nulla di più. Entrambi le offrono timidamente una mano per trasportare la spesa. Nonostante il loro gesto sia cortese, Daniela si sente a disagio. Non ha un rapporto di confidenza con loro e la situazione la mette in una posizione complicata.

Portando su le ultime buste, è parecchio stanca e affaticata. Sa che quella situazione potrebbe ripresentarsi e si chiede se, in futuro, sarà più aperta ad accettare l'aiuto dei vicini senza vergogna.

Personas

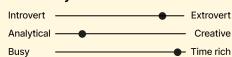
"Promuovere la cura e la valorizzazione del territorio"



Rosy

- Age: 75
- Occupation: pensionata

Personality



Bio

Rosy vive a Niguarda, Milano, ed è una pensionata attiva e socievole. Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si gode il tempo libero coltivando la lettura, frequentando un club di lettura, e partecipando a corsi nei centri ricreativi di quartiere. Anche se non molto esperta di tecnologia, usa lo smartphone per restare in contatto con figli e nipoti. Sempre attenta alla salute, Rosy è parte di una generazione che ha lavorato sodo e ora cerca serenità mantenendosi attiva nella comunità.

Motivations

- Rendere il luogo più vivibile per sé e per gli altri.
- Riconnettere la comunità attraverso uno spazio comune ben curato.

Needs and expectations

- Interventi di manutenzione per migliorare l'area.
- Coinvolgimento attivo dei residenti per prendersi cura del territorio.
- Spazi puliti e accoglienti
- Impegno collettivo per mantenere e valorizzare questi spazi.

Frustrations

- Mancanza di opportunità per collaborare con i vicini.

Scenario

Rosy stava passeggiando con una delle sue nipoti in un primo pomeriggio tranquillo, quando decise di fare una visita al parco di Niguarda, un luogo che per anni aveva rappresentato il cuore verde del quartiere. Ricordava bene come, in passato, fosse sempre animato da famiglie, anziani e bambini che giocavano spensierati. Tuttavia, ciò che si trovò davanti fu ben diverso dai suoi ricordi: piante trascurate, rifiuti abbandonati qua e là e aree gioco danneggiate, con altalene rotte e panchine sporche. Questa scena di degrado le provocò un profondo senso di amarezza e frustrazione.

Il parco, un tempo punto di incontro e socialità, era ormai quasi deserto. I pochi residenti che ancora lo frequentavano sembravano solo attraversarlo velocemente, senza soffermarsi a godersi lo spazio come un tempo. Il degrado aveva non solo impoverito l'aspetto del parco, ma aveva anche creato un senso di abbandono tra la comunità, che percepiva quell'area come un luogo poco sicuro e trascurato.

Rosy provava nostalgia per i tempi in cui il parco era vissuto e curato, quando rappresentava un'oasi di pace e aggregazione per tutti. Tuttavia, era consapevole che il problema andava oltre la semplice manutenzione: mancava una chiara iniziativa per riportare il parco al suo antico splendore e coinvolgere i residenti sembrava una sfida sempre più ardua.

Personas

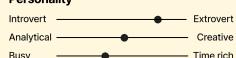
“La gratificazione come motore del volontariato”



Matteo

- Age: 23
- Occupation: Studente di ingegneria

Personality



Bio

Matteo è uno studente di ingegneria che ha sempre avuto a cuore il supporto agli altri e il miglioramento della sua comunità, ma non ha ancora trovato l'occasione giusta per impegnarsi attivamente.

È spinto dal desiderio di sentirsi utile e di vedere un impatto concreto nel suo contributo. Pur non cercando riconoscimenti pubblici, Matteo apprezza molto i piccoli gesti di gratitudine e i feedback positivi che lo fanno sentire valorizzato.

Finora, non si è impegnato attivamente, non solo a causa degli impegni universitari, ma anche per il timore che i suoi sforzi non vengano apprezzati. Vorrebbe dunque un'opportunità che gli permetta di trovare una soddisfazione personale, attraverso attività che abbiano un impatto chiaro e visibile e che contribuiscano al bene della comunità.

Motivations

- Desidera sentirsi utile e vedere l'impatto delle sue azioni.
- È motivato dalla gratificazione personale che potrebbe ottenere nel sapere che il suo lavoro è apprezzato.
- Trova motivazione nel vedere i risultati immediati del suo lavoro, come l'aiuto concreto a chi è in difficoltà.

Needs and expectations

- Vorrebbe attività in cui il suo contributo sia riconosciuto con gesti semplici ma significativi, come ringraziamenti verbali.
- Cerca attività che siano flessibili e che si adattino ai suoi impegni accademici.
- Ha bisogno di sentirsi utile e di vedere il suo impatto, anche se le attività sono piccole o limitate nel tempo.

Frustrations

- Teme che il suo contributo possa non essere apprezzato come spera.
- Si sente scoraggiato quando non riesce a vedere un impatto concreto del suo lavoro.

Scenario

Matteo era passato alla raccolta fondi organizzata nel suo quartiere: aveva sentito parlare dell'iniziativa ed era curioso di vedere come andasse. Una volta arrivato, si fermò a osservare i volontari che cercavano di coinvolgere le persone di passaggio, spiegando le ragioni della raccolta e chiedendo se fossero disposti a dare il loro contributo.

Dopo poco, però, Matteo notò alcuni passanti tiravano dritto senza nemmeno guardare i volontari; altri, interpellati, rispondevano in modo seccato, come se fossero disturbati. Una donna scuoteva la testa in segno di disapprovazione, mentre un uomo borbottava qualcosa su come queste raccolte fossero solo un fastidio.

Quelle reazioni lasciarono Matteo perplesso: si chiese se sarebbe riuscito davvero a fare qualcosa di utile o se sarebbe stato solo un altro volontario ignorato o mal visto.

Soluzioni

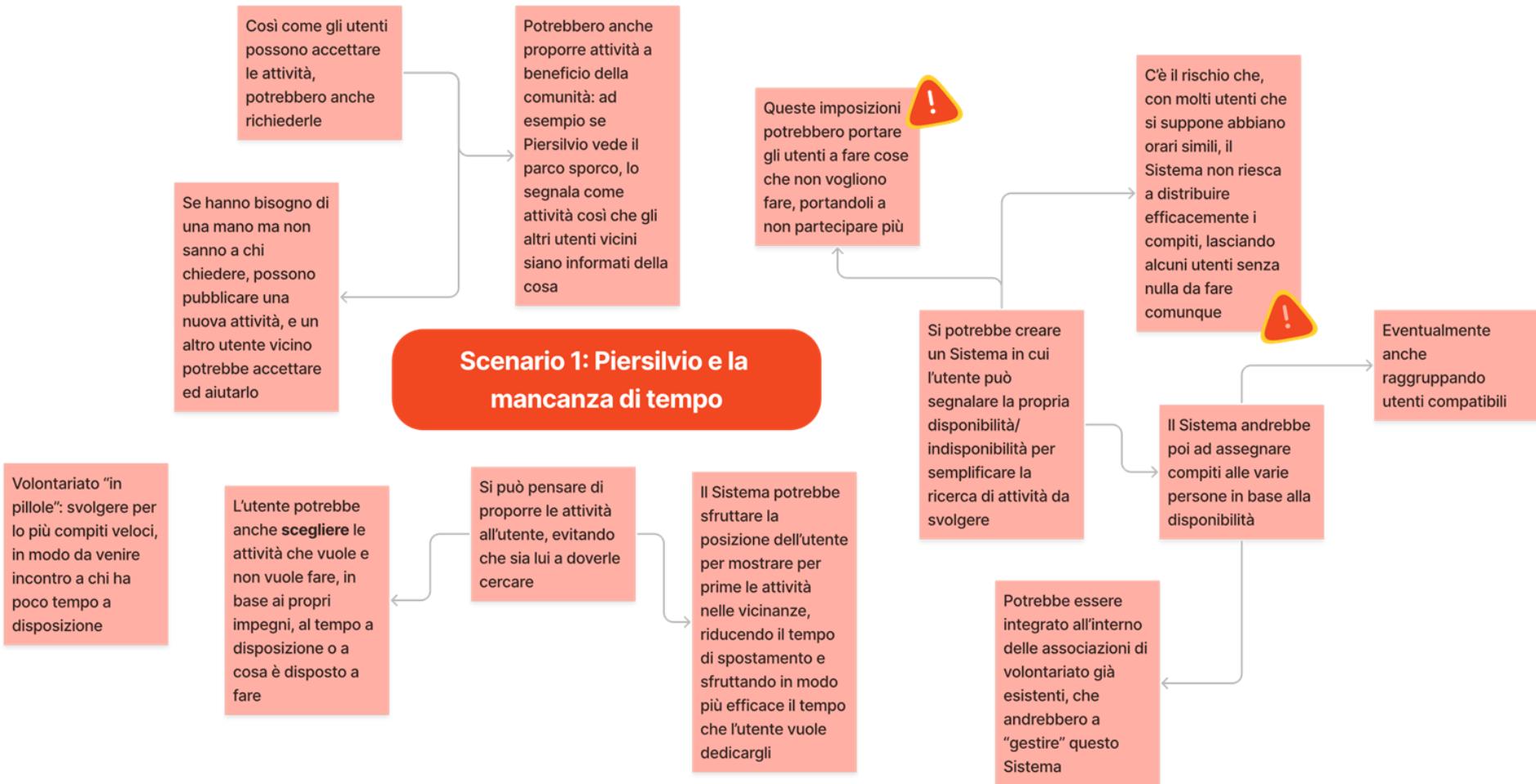
Scenario 1

Bisogno: *"Bilanciare l'impegno nel volontariato con la mancanza di tempo"*

Lo scenario di Piersilvio si concentra su due situazioni rilevanti avvenute durante una sua giornata tipo:

1. Ha una finestra di tempo libero, in cui vorrebbe fare qualcosa di produttivo o di aiuto per qualcuno, ma non sa come trovare le persone a cui serve questo aiuto. Quando finalmente trova un'anziana signora in difficoltà, il suo tempo libero è finito, e non può quindi aiutarla.
2. Piersilvio decide di fare del bene per la comunità del suo stesso quartiere, pulendo un parco dalla sporcizia, ma anche questa volta viene interrotto dai suoi impegni di lavoro. Questa volta viene evidenziato come l'impegno per il bene comune possa essere difficile da incastrare con la vita quotidiana, ma nonostante ciò ogni contributo, per quanto piccolo o parziale che sia, è un passo avanti nella giusta direzione.

Scenario 1: Brainstorming



Scenario 1: Soluzione 1

Abbiamo trovato 2 possibili soluzioni per questo scenario:

1. La prima soluzione potrebbe essere quella di **creare un sistema che permetta di scoprire tutte le attività di volontariato e/o di aiuto disponibili nell’area**, permettendo all’utente di conoscere in anticipo:

- La durata di tale attività
- Il luogo da raggiungere per svolgerla
- La natura della richiesta

Questo faciliterebbe la partecipazione al volontariato per tutti coloro che, come Piersilvio, vorrebbero aiutare ma non possono dedicare tante ore tutte insieme alla causa, risparmiando il tempo/sforzo necessario a trovare cosa fare, e permettendo anche, eventualmente, di pianificare la giornata in anticipo, incastrando impegni e volontariato.

Scenario 1: Soluzione 2

2. Una seconda soluzione prevede la **creazione di un Sistema di Volontariato on-demand**, in cui gli utenti possono far parte di un'unica grande organizzazione di volontariato, ma in cui sono **liberi di definire i propri orari di disponibilità**.
Ad esempio, quando Piersilvio ha un'ora libera, potrebbe segnalarsi come *disponibile*, ed il Sistema andrebbe ad assegnargli dei *compiti*. Quando, però, deve tornare ai suoi impegni, *basterebbe segnalarsi come non disponibile*.
Questa soluzione permetterebbe agli utenti di sfruttare al meglio il tempo a propria disposizione, tuttavia in fase di brainstorming sono state evidenziate alcune criticità: una fra tutte il fatto che la sovrapposizione di tanti utenti sulle stesse fasce orarie potrebbe portare ad un *surplus* di volontari, ed allo stesso modo la sovrapposizione di impegni negli stessi orari (ad esempio il lavoro) porterebbe ad una mancanza di *forza lavoro* in altri momenti della giornata...

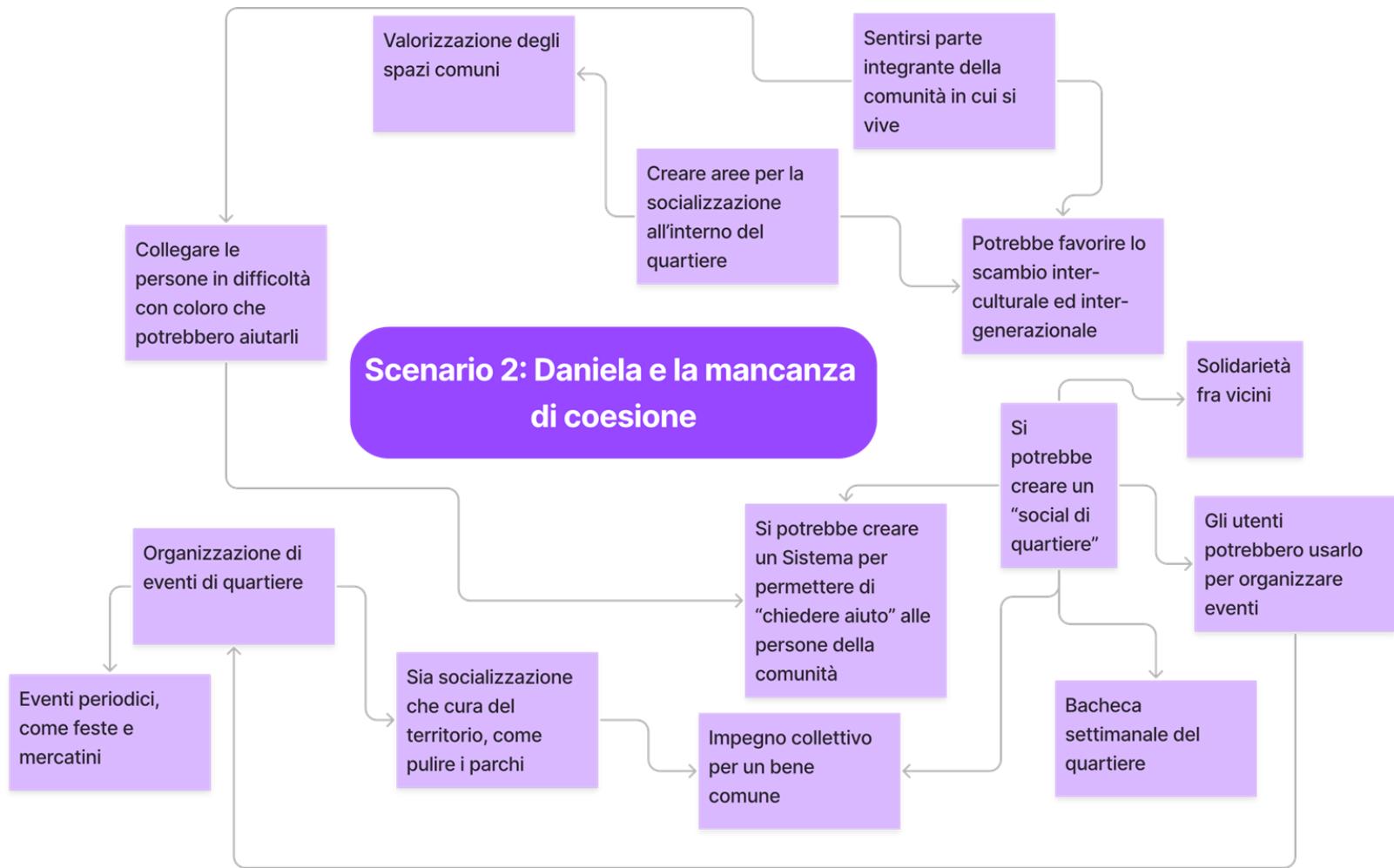
Scenario 2

Bisogno: *"Rafforzare la coesione tra i membri della comunità"*

Nello scenario di Daniela possiamo estrapolare una riflessione importante: quando i vicini si offrono di aiutare Daniela a portare la spesa, mostrano gentilezza, ma il gesto è limitato a una cortesia superficiale, poiché manca un rapporto di confidenza. Daniela li conosce solo di vista e si sente a disagio nell'accettare l'aiuto. Questo mette in luce un limite comune nei contesti condominiali urbani: la carenza di legami profondi tra vicini, che rende difficile accettare il sostegno senza imbarazzo o il timore di sembrare vulnerabili.

L'esperienza fa riflettere Daniela sull'importanza di relazioni più significative, che possano trasformare questi gesti di aiuto in consuetudini prive di disagio. Promuovere momenti di socializzazione nel condominio o incontri di quartiere potrebbe favorire una maggiore coesione e fiducia tra residenti. In questo modo, i gesti di solidarietà verrebbero accolti in modo naturale e senza timori, migliorando il senso di comunità e la qualità della vita nel quartiere.

Scenario 2: Brainstorming



Scenario 2: Soluzione 1

Abbiamo trovato 2 possibili soluzioni per questo scenario:

1. La prima soluzione, complementare alla rete di supporto, consiste nel **creare occasioni di incontro attraverso eventi di quartiere**, come feste e mercatini, per favorire la conoscenza reciproca e l'integrazione.

Oltre a questi eventi periodici, si potrebbero progettare degli spazi permanenti per la socializzazione che incoraggino l'incontro tra generazioni e culture diverse.

Questi spazi e momenti di interazione potrebbero facilitare la costruzione di un ambiente più coeso e solidale, in cui ognuno possa contribuire al benessere collettivo e sentirsi parte attiva della comunità.

Scenario 2: Soluzione 2

2. La seconda soluzione individuata è la creazione di una rete di supporto locale, che metta in contatto le persone del quartiere e faciliti le richieste di assistenza tra vicini. In questo sistema i residenti si potrebbero segnalare se hanno bisogno di aiuto o se sono disponibili a offrire supporto. In questo modo, sarebbe più facile chiedere una mano senza imbarazzo, in un contesto in cui l'aiuto reciproco è considerato "normale". Una rete simile rafforzerebbe i legami di comunità e garantirebbe alle persone un aiuto per fronteggiare piccoli problemi quotidiani.

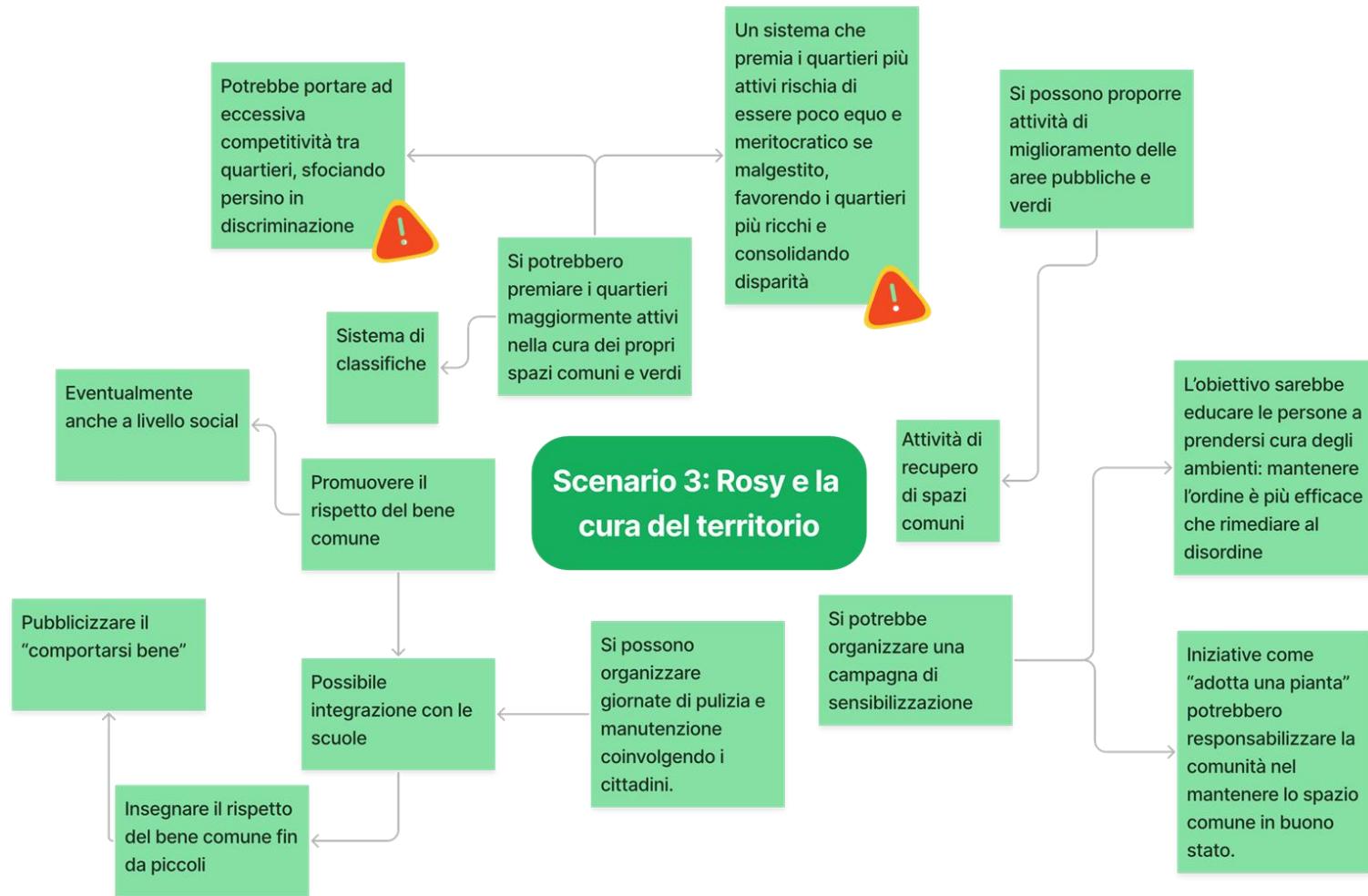
Scenario 3

Bisogno: "*Promuovere la cura e la valorizzazione del territorio*"

Lo scenario di Rosy si concentra su un punto rilevante:

Durante una passeggiata con la nipote al parco di Niguarda, osserva il degrado e l'abbandono delle strutture, come le panchine rotte e le altalene non riparate, provando amarezza per il distacco dei residenti, che ormai non si fermano neanche e percorrono anzi velocemente le stradine del giardino. Il parco ormai privo di cura e attenzione alimenta in lei una chiara rappresentazione di mancanza di iniziative volte a ripristinare lo splendore del parco.

Scenario 3: Brainstorming



Scenario 3: Soluzione 1

Abbiamo trovato 2 possibili soluzioni per questo scenario:

1. La prima soluzione individuata è quella di **premiare i quartieri più attivi** nella gestione degli spazi comuni e verdi attraverso un **sistema di classifiche cittadine**: ogni quartiere, incentivato da questo sistema, potrà partecipare attivamente alla cura di parchi, giardini, aree comuni e spazi pubblici, guadagnando punti e avanzando in classifica. Al termine dell'anno, i quartieri in base ai risultati potrebbero magari ricevere premi e risorse per continuare a migliorarsi.

In questo modo, stimolando una sana competizione tra quartieri, permetteremmo di valorizzare l'impegno collettivo e di accrescere il senso di responsabilità verso l'ambiente.

Scenario 3: Soluzione 2

2. La seconda soluzione trovata è quella di **organizzare programmi di sensibilizzazione** con l'obiettivo di educare le persone a prendersi cura degli spazi comuni. La soluzione consiste nel rendere attive direttamente le persone con:
 - a. workshop educativi
 - b. giornate di pulizia collettiva
 - c. adottare direttamente piante, alberi e aiuole all'interno del quartiere e vederle crescere con il proprio aiuto
 - d. collaborare con le scuole per sensibilizzare già i più giovani ad avere rispetto dell'ambiente e crescere con questo valore

In questo modo i residenti del quartiere possono toccare con mano ciò che stanno migliorando e vedere effettivamente quanto conti non deturpare l'ambiente e anzi aiutare a tenerlo sempre in ordine.

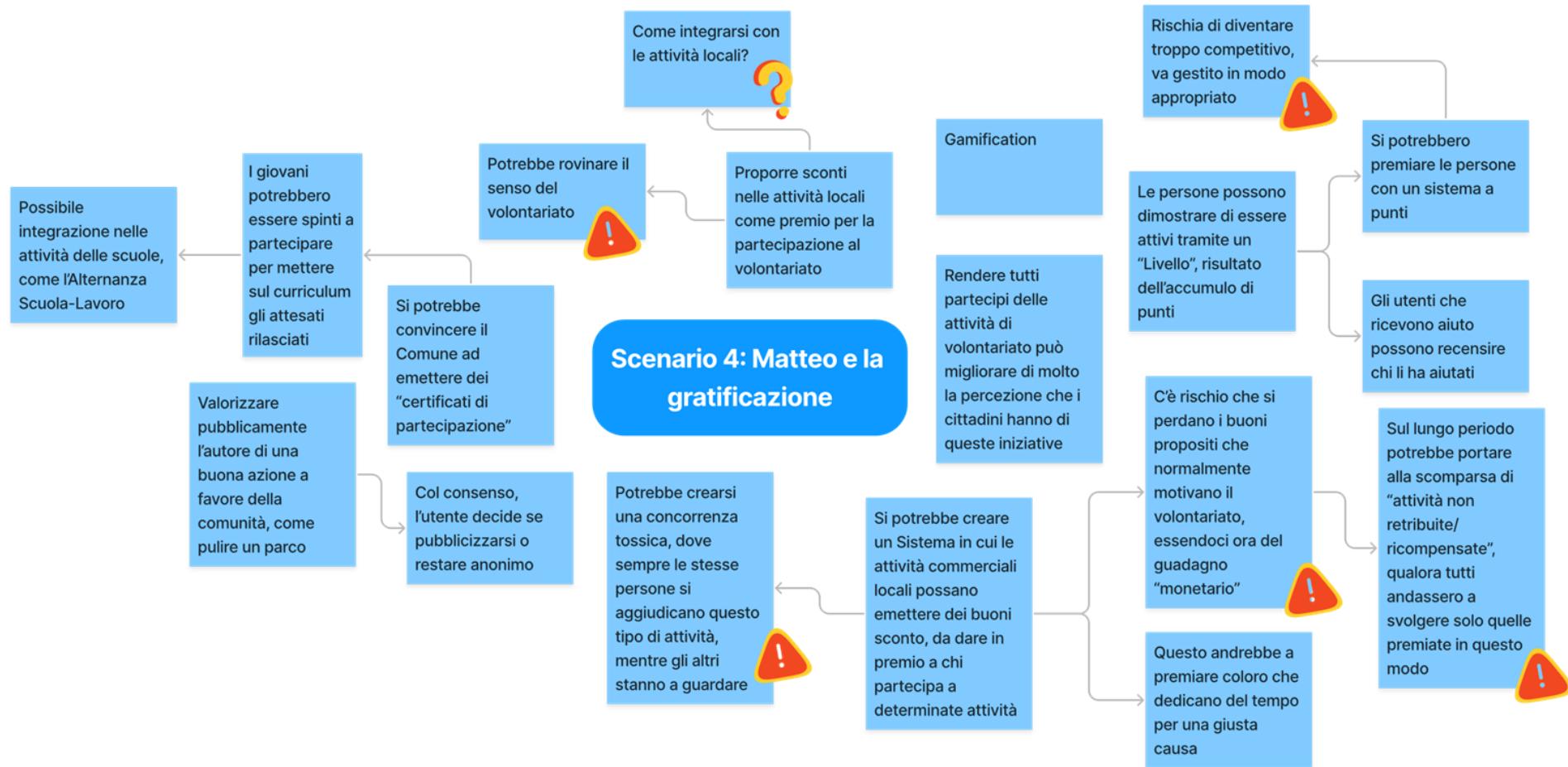
Scenario 4

Bisogno: "*La gratificazione come motore del volontariato*"

Lo scenario di Matteo ha **tre punti chiave**:

1. Osserva che molti passanti ignorano i volontari o rispondono con disinteresse e fastidio. Questo mette in evidenza la mancanza di riconoscimento diretto da parte della comunità, un elemento che demotiva Matteo e lo porta a dubitare del valore del suo contributo.
2. È spinto dalla necessità di vedere un impatto tangibile delle sue azioni e sente il bisogno di ricevere una gratificazione per il suo impegno. La sua motivazione è fortemente legata alla possibilità di constatare il valore del proprio lavoro.
3. Si sente motivato quando comprende le ragioni dell'iniziativa, l'importanza del suo ruolo e riconosce l'importanza del suo ruolo all'interno del progetto.

Scenario 4: Brainstorming



Scenario 4: Soluzione 1

Abbiamo trovato 2 possibili soluzioni per questo scenario:

1. La prima idea proposta consiste nel **rilascio di *Certificati di Partecipazione*** da parte del Comune. In questo sistema, ogni volontario riceverebbe un attestato ufficiale che riconosce il suo contributo alle attività di volontariato. Questo tipo di riconoscimento ha il potenziale di valorizzare il lavoro dei volontari, offrendo loro un segno tangibile del loro impegno, che può anche essere utile dal punto di vista professionale.

Per esempio, i giovani come Matteo, spesso alla ricerca di esperienze significative da aggiungere al proprio curriculum, potrebbero trovare nei certificati un'ulteriore motivazione per partecipare, sapendo che il loro impegno verrà riconosciuto e potrà rappresentare un valore aggiunto nel loro percorso.

Un altro aspetto positivo di questa idea è la possibilità di dare visibilità pubblica alle buone azioni dei volontari. I certificati potrebbero fungere da strumenti per rendere più visibile il contributo di chi

Scenario 4: Soluzione 1

si impegna per la comunità, come, ad esempio, chi si occupa di ripulire un parco o di organizzare eventi di beneficenza. Questa visibilità non solo rafforza il senso di gratificazione individuale dei volontari, ma promuove anche una cultura del volontariato all'interno della comunità, ispirando altri a fare lo stesso.

Inoltre, il sistema di certificati potrebbe essere pensato in modo flessibile, lasciando ai volontari la scelta di pubblicizzare il proprio contributo o di mantenerlo anonimo. Alcuni potrebbero preferire la discrezione, mentre altri potrebbero voler condividere la loro esperienza e ricevere un riconoscimento pubblico, a seconda delle proprie preferenze personali.

Tuttavia, questa proposta presenta anche dei rischi: c'è il rischio di ottenere come risultato una *strumentalizzazione* del volontariato che potrebbe generare una cultura meno genuina, in cui l'impegno è dettato più dalla ricerca di vantaggi personali che dalla volontà di fare del bene.

Scenario 4: Soluzione 1

Inoltre, il rilascio di certificati potrebbe creare una sorta di competizione tra i volontari, in cui alcuni volontari si sentono esclusi o non abbastanza valorizzati, mentre altri monopolizzano le opportunità più ricercate.

In sintesi, i *Certificati di Partecipazione* offerti dal Comune potrebbero rappresentare un valido strumento per valorizzare e incentivare il volontariato, ma è importante considerare i possibili effetti collaterali: **il rischio di motivazioni opportunistiche e di competizione tra volontari.**

Scenario 4: Soluzione 2

2. La seconda idea consiste in **un sistema di gamification che prevede l'accumulo di punti** per ogni attività di volontariato, con la possibilità di ricevere premi o sconti in negozi locali. L'idea di poter “guadagnare” punti per il proprio impegno sociale, proprio come accade in altre esperienze quotidiane, aggiunge un elemento di gioco che potrebbe stimolare la partecipazione, soprattutto tra i più giovani. Accumulando punti e raggiungendo determinati livelli, i volontari potrebbero sentirsi più motivati a continuare, percependo non solo il valore sociale delle proprie azioni, ma anche un riconoscimento concreto, sotto forma di benefici diretti.

Uno degli aspetti più positivi di questo approccio è proprio stabilire un sistema di livelli basato sui punti consente ai volontari di dimostrare pubblicamente il loro impegno. Questo potrebbe creare un effetto *virale* dove, una volta raggiunti certi obiettivi o livelli, si venga riconosciuti per il proprio attivismo, magari con badge o certificati.

Scenario 4: Soluzione 2

In più, coinvolgere le attività commerciali locali nella fornitura dei premi rende il sistema di gamification un’occasione di collaborazione tra cittadini e aziende. Il sostegno reciproco che ne deriva rafforza il tessuto sociale e crea un circolo virtuoso di collaborazione e vicinanza.

D’altra parte, però, ci sono anche dei rischi significativi: la prospettiva di ricevere premi potrebbe minare la natura stessa del volontariato, portando le persone a partecipare solo per ottenere ricompense tangibili. Il rischio è che il senso di altruismo, che dovrebbe essere alla base del volontariato, venga sostituito da una logica di guadagno personale.

Infine, c’è anche il rischio che le persone si concentrino solo sulle attività che prevedono premi, tralasciando quelle che non offrono benefici concreti. Col tempo, alcune iniziative di volontariato potrebbero scomparire se considerate *meno remunerative*, spostando il focus del volontariato dall’impatto sociale all’opportunità di ricevere un premio.

Scenario 4: Soluzione 2

Un sistema di gamification richiede quindi un attento equilibrio per mantenere vivo il senso di altruismo e comunità senza far perdere di vista il vero obiettivo: **aiutare il prossimo.**

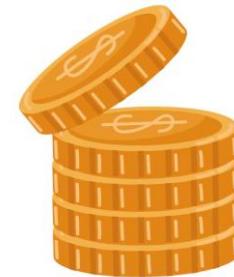


Image by Freepik

Soluzioni finali

Per decidere le soluzioni finali abbiamo utilizzato il metodo *Votazione coi post-it*: ognuno aveva a disposizione tre post-it per esprimere la propria opinione.

Votazione

3 post-it a testa



Scenario 1: Soluzione finale

Al termine della sessione di brainstorming il gruppo ha deciso di procedere con **la prima proposta**.

L'aspetto che più ci ha convinti è **la flessibilità che questa soluzione offre**: oltre a risolvere bene il problema dello Scenario considerato, questa soluzione si presta bene anche a risolvere alcuni dei problemi degli altri Scenari, rendendola quindi un elemento interessante per le fasi successive del progetto.

In breve, la soluzione consiste in:

“Un Sistema in cui gli utenti possono visualizzare le attività di volontariato disponibili nelle vicinanze e decidere se svolgerle in base ai propri impegni, permettendo di incastrare il volontariato all'interno di qualunque routine giornaliera”.



Image by Freepik

Scenario 2: Soluzione finale

Tramite la votazione siamo risultati tutti d'accordo nel proseguire con la **seconda idea**.

Questa idea ci è piaciuta perché riteniamo abbia maggiori possibilità di realizzazione concreta.

In breve, l'idea è:

"Creare un sistema che colleghi tutti gli abitanti del quartiere per promuovere l'aiuto reciproco, favorire la socializzazione e costruire un senso di unità e coesione tra vicini. L'obiettivo è agevolare la nascita di legami di supporto e amicizia, rafforzando il tessuto sociale del quartiere."



Image by Freepik

Scenario 3: Soluzione finale

Per questo bisogno il gruppo ha deciso di scegliere **l'idea numero due**.

Durante il brainstorming sono saltate fuori alcune criticità legate alla prima idea, che hanno portato il gruppo a preferire l'altra.

In particolare, sono sorte alcune preoccupazioni relative alla disparità tra “quartieri ricchi” e “quartieri poveri”, dove i primi hanno accesso a più risorse degli altri, e partono spesso da una situazione più avvantaggiata.

In sintesi, l’idea consiste in:

“Integrare nel Sistema che realizzeremo un programma di sensibilizzazione, prevedendo delle attività per tale scopo, eventualmente in collaborazione anche con le scuole, per educare al rispetto del bene comune, dell’ambiente e del prossimo”



Image by Freepik

Scenario 4: Soluzione finale

Abbiamo deciso all'unanimità di proseguire con la **seconda idea**.

Nonostante entrambe siano molto valide, non sono esenti da rischi; nonostante ciò, la seconda idea sembra meglio integrabile in un progetto più ampio, anche in relazione alle altre soluzioni scelte.

Inoltre, l'aspetto di *Gamification* potrebbe portare più giovani ad avvicinarsi al mondo del volontariato.

In sintesi:

“Creare un Sistema simil-gioco in cui ogni utente possiede un livello, e accumula dei punti svolgendo azioni positive, unendo l'aspetto ludico e quello della partecipazione al volontariato, senza però snaturare la natura di quest'ultimo”.



Image by Freepik

Nome e Value Proposition

Nome del progetto

Abbiamo preso in considerazione diversi nomi, tutti ispirati ai temi dell'aiuto reciproco, della vita di quartiere e del tempo da dedicare agli altri. Tra le proposte emerse figuravano:

- *HelpNet*
- *FavorHub*
- *Quartiere Attivo*
- *Connessioni Solidali*



Bozza del logo

Tuttavia, questi nomi sono stati scartati poiché giudicati cacofonici o poco attraenti per il nostro target di utenti. Alla fine, abbiamo scelto il nome **Time2Help**, che a nostro avviso cattura in modo accattivante e diretto i valori di solidarietà e impegno che vogliamo promuovere, grazie anche al gioco di parole che richiama sia il concetto di tempo sia quello dell'aiuto reciproco.

Value Proposition

Per selezionare una value proposition, ognuno di noi ha presentato la propria proposta. Questo processo ha permesso a ciascuno di esprimere le proprie idee e suggerimenti. Le proposte emerse sono state:

- *“Unisci il quartiere per fare la differenza.”*
- *“Trasforma il tempo libero in tempo prezioso per la tua comunità.”*
- *“Dai valore al tuo tempo e aiutaci a costruire un quartiere solidale.”*
- *“La tua occasione per fare la differenza, proprio dietro l'angolo.”*
- *“Con Time2Help, il volontariato è a misura di quartiere.”*
- *“L'opportunità di aiutare a portata di mano, per un quartiere migliore.”*
- *“Time2Help: più vicini, più uniti, più forti come comunità.”*

Value Proposition

Tra tutte le proposte, quella che ci è sembrata più adatta al nostro progetto era la terza. Tuttavia, alcuni membri del gruppo non erano pienamente convinti della sua efficacia.

Per questo motivo, abbiamo lavorato insieme per modificarla, cercando di renderla più incisiva e rappresentativa della nostra missione. Alla fine, siamo giunti a una formulazione decisiva:

“Dai valore al tuo tempo e costruisci un quartiere migliore.”